

PIANO URBANO INTEGRATO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

Art. 21. DL 152/2021 M5C2 -Intervento 2.2.b) PNRR

Pianificazione urbanistica partecipata di spazi urbani e aree esistenti

Scopi

Migliorare la qualità della vita

Promuovere processi di partecipazione sociale ed imprenditoriale

Finalità

Rigenerazione e rivitalizzazione economica

Creazione di nuovi servizi alla persona

Miglioramento dell'accessibilità

Miglioramento intermodalità delle infrastrutture

Attraverso

1. la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico;

2. il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive

3. gli interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, volti al miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2.

2. Requisiti dei progetti oggetto di finanziamento

I progetti devono, a pena di inammissibilità:

a) intervenire su aree urbane il cui **IVSM è superiore a 99** o superiore alla mediana dell'area territoriale (Allegato A);


b) livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore alla **progettazione preliminare o allo studio di fattibilità**

c) nel caso di edifici oggetto di riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, assicurare **l'incremento di almeno due classi energetiche**

d) assicurare garanzia dell'equilibrio tra zone edificate e zone verdi e potenziamento dell'autonomia delle persone con disabilità e dell'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie

e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do **Not** Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/1852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020

f) prevedere la quantificazione del target obiettivo: "metri quadri area interessata all'intervento", intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento.



Punto 2 dell'avviso prot. N. 0081687/2 021

STRATEGIA DI PROGETTO

WELFARE DI COMUNITA' COLLABORATIVO, PARTECIPATIVO E GENERATIVO

NON solo EROGARE MA CONNETTERE

**NON RISPONDERE MA COSTRUIRE
POSSIBILITA'**

**NUOVE ALLEANZE TRA
ISTITUZIONI E FAMIGLIE**

**PARTNERSHIP TRA
PUBBLICO E PRIVATO**

**SOCIALIZZAZIONE DEI
BISOGNI INDIVIDUALI,
AGGREGAZIONE DELLA
DOMANDA**

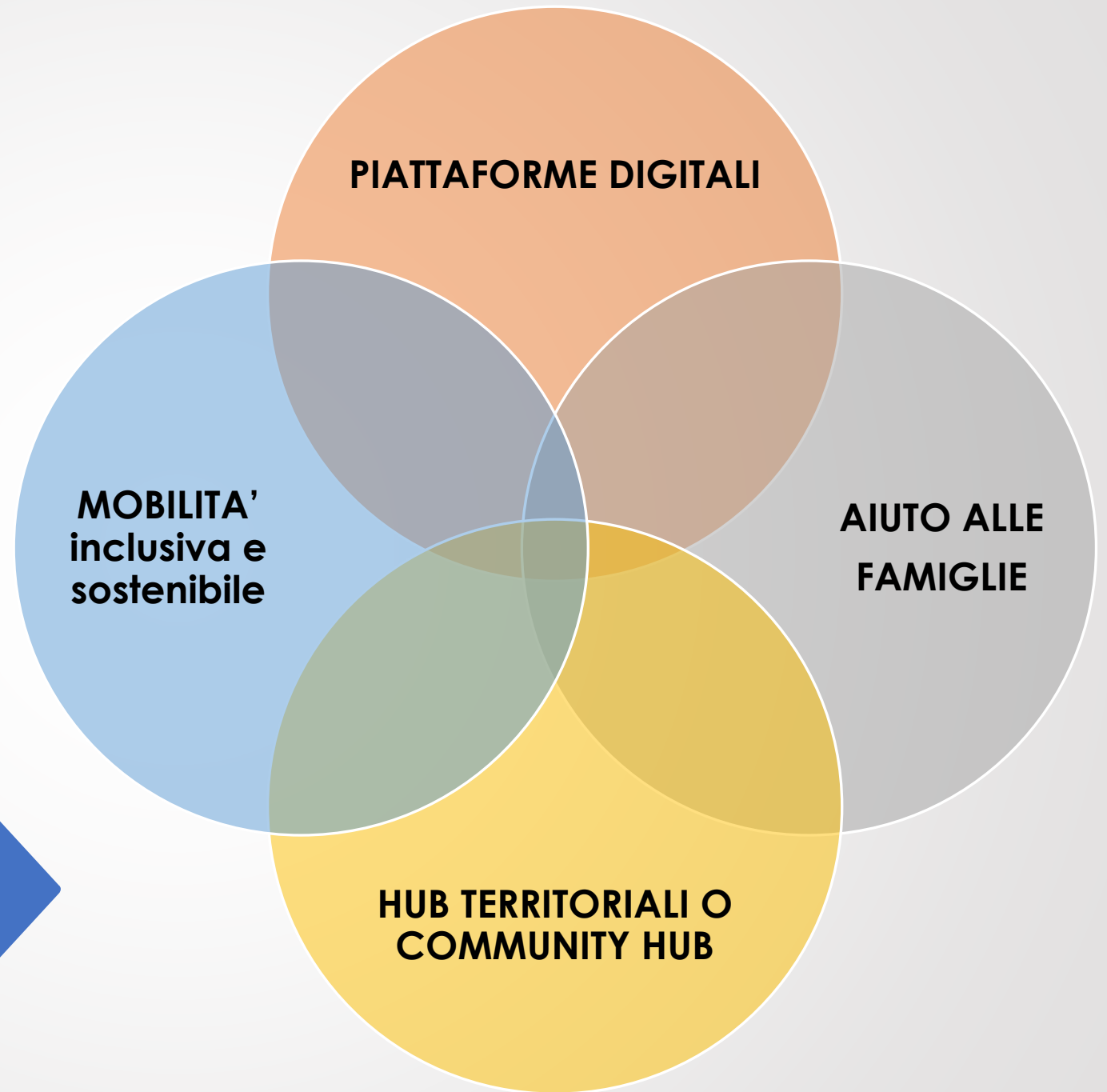
**FARE EMERGERE
BISOGNI INESPRESSI**

**ROMPERE IL
DUALISMO
OPERATORE - UTENTE**

**NON PARLARE PIU' DI UNITA' D'OFFERTA MA DI
ATTIVAZIONE, CONDIVISIONE,
COPROGETTAZIONE, RECIPROCITA', FIDUCIA**

**RUOLO DELL'ENTE PUBBLICO
di
SOSTEGNO – PROMOZIONE -FACILITATORE**

ASSI PROGETTUALI



AIUTO ALLE FAMIGLIE

UNA SOMMA
DI PICCOLE
COSE

IO SONO
L'ALTRO

CURE
PALLIATIVE
MALATTIE RARE
E CRONICHE

► UNA SOMMA DI PICCOLE COSE

- Il progetto mira a promuovere benessere socio relazionale, a riattivare reti di comunità e nello specifico creare legami nella comunità e tra gli attori del sociale (non profit) e del profit attraverso «**una somma di piccoli cose**»
- Le attività ruotano attorno a tre direttrici:
 - **Scuola al centro**: funzione della scuola come centro di promozione culturale sociale e civile nelle ore extra scolastiche, diventando un luogo fisico quale hub educativo culturale per il territorio, dove promuovere, in condivisione con la struttura dirigenziale scolastica, una serie di attività conciliative per le famiglie, di relazione e socializzazione rivolte agli studenti, ai giovani e agli adulti del paese;
 - **Laboratori di comunità**, ubicate nei centri socio-culturali, biblioteche, dove promuovere sia azioni di formazione su tematiche di gestione familiare e di gestione domestica che la costituzione di gruppi impegnati in eventi e azioni di raccordo sul territorio;
 - **Patti Gener-Attivi**, ossia micro interventi con persone in situazioni di vulnerabilità, che possono essere aiutate, facilitate, responsabilizzate dentro percorsi di rafforzamento delle capacità e di inclusione nei contesti di appartenenza.
- il beneficio principale che ci si attende dal progetto è generare competenze e risorse dei cittadini che a diversi livelli possono partecipare all'attuazione e realizzazione del progetto, al **sentirsi riconosciuti e valorizzati**".
- Il progetto vuole raggiungere l'obiettivo di un **miglioramento della qualità delle relazioni e dei legami sul territorio.**

► UNA SOMMA DI PICCOLE COSE

- Per lavorare sulle relazioni di contesto diviene importante considerare l'importanza di uno **SPAZIO FISICO** e il ruolo cruciale di un **FACILITATORE**.
- L'importanza di uno spazio fisico dedicato, un punto di incontro, dove aggregarsi, “dove fare, ragionare. Si ritiene che lo stabile/i scolastico/i sia spazio connotato da fisicità ma anche da emotività; un luogo neutro che però, allo stesso tempo “è evocativo e crea appartenenza”. Il luogo fisico diventa luogo di facilitazione, riconoscimento.
- L'importanza di un soggetto facilitatore anche nei micro contesti, che potremmo chiamare “*companion*”. Risulta infatti fondamentale mantenere uno sguardo di insieme, non frazionando le diverse opportunità ma valorizzando ed intrecciando le diverse esperienze che le azioni progettuali producono e soprattutto cogliendo le competenze relazionali e personali che emergono. Soggetto capace di tenere insieme le diverse azioni progettuali, a leggerle trasversalmente cercando di connetterle in modo meticoloso e chiaro. La figura del “Lab maker” è cruciale se agita con una visione d'insieme e una conoscenza approfondita di ciò che circola su un territorio per mantenere il raccordo, tendere le relazioni tra i diversi interlocutori istituzionali e non, con competenza professionale. Un ruolo cruciale dunque di facilitatore, connettore di risorse, diremo quasi di “abilitatore”.

➔ IO SONO L'ALTRO

Il progetto mira a promuovere il **MUTUO AIUTO TRA FAMIGLIE** che vivono condizioni analoghe, genitori di un figlio con disabilità o esigenze speciali o figli di un anziano non autosufficiente. Nella storia di queste esperienze emerge una dimensione chiave: **la fiducia**. È quando ci si inizia ad aprire che si fa spazio a questa risorsa fondamentale. Nei GRUPPI DI PARI ESPERIENZA, simmetrici nella loro composizione, la persona viene accettata per come è, viene spinta a contare sulle proprie risorse, sulla base di quello che Fritz Perls chiamerebbe un buon *auto-appoggio* (Perls, 1977). Dopo il momento iniziatico delle prime aperture, cruciale diventa il decentramento dello sguardo verso gli altri: “cosa fare per il tuo familiare, pensiamoci insieme... hai bisogno di una mano?” (Taccani e Giorgetti, 2010).

Ed è qui che scatta l'aiuto reciproco: dal confronto protetto con la realtà. L'aiuto reciproco scatta quando il gruppo, e un **facilitatore, un professionista che lo accompagna**, invitano anche i più restii a esprimere qualche richiesta.

Il progetto prevede dei **caffè-incontro**, luoghi di incontro, dove i volontari e gli operatori (psicologi, educatori) accolgono familiari e malati per trascorrere alcune ore piacevolmente insieme e combattere l'isolamento, favorendo il mantenimento, il potenziamento delle capacità residue, i contatti sociali. L'obiettivo è volto a dare, contemporaneamente, sollievo ai caregiver.

► CURE PALLIATIVE, MALATTIE RARE E CRONICHE

Questo segmento del progetto nasce dall'idea di promuovere la vita nella sua essenza dinamica, diffondendo la cultura del «**prendersi cura**», come diritto inalienabile/imprescindibile dell'essere umano per tutto il ciclo di vita, nel rispetto di ogni evento e/o transizione biografica (Max Cruciani, Zero K, 2022).

Prevede di attivare un'HUB di riferimento nel territorio per tutti coloro che vivono un percorso di cura, promuovendo la diffusione e la cultura delle **CURE PALLIATIVE E DELLE CURE RIVOLTE ALLE MALATTIE RARE E CRONICHE** attraverso tutte le forme delle arti (fotografia, cinema, musica, etc..) consapevoli che la forza della vita si esprime anche e soprattutto attraverso il potere trasformativo delle arti.

In forza della La legge n. 38 del 2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" e successiva Legge 219/2017 concernente "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento" la volontà è quella di proporre al cittadino ed alla comunità, un servizio unico nel suo genere:

1. offrire risposte adeguate, in riferimento a bisogni informativi per l'accesso alla rete locale di cure palliative;
2. offrire ascolto e supporto ai caregiver di familiari;
3. affiancarlo in un percorso complesso ed ancora troppo sconosciuto come quello della consulenza alla scrittura delle Disposizioni Anticipate di trattamento;
4. In pochi stanno prendendo in considerazione e valutando il mondo delle disabilità, come contesto di relazione ascolto e supporto nelle scelte;
5. Ancora più complesso e di primaria importanza il ruolo del caregiver che necessita di affiancamento supporto formazione e ascolto;



HUB TERRITORIALI o community hub

OFFICINE
CREATIVE

SMART
WORKING

MERCATO
SOCIALE

LA PILLOLA
DELL'ESERCIZIO:
sport.IN

OFFICINE CREATIVE

L'officina creativa è un luogo fisico in cui chiunque può **sperimentare la costruzione di oggetti utilizzando macchine CNC** (Computer Numerical Control: frese, punzonatrici, saldatrici, presse, torni, macchine da taglio lamiera e tradizionali, che organizza momenti di incontro e progettazione condivisa, workshop tematici e laboratori dedicati alle nuove tecnologie di fabbricazione digitale.

Tra le attività caratterizzanti ci sono: lo sviluppo di percorsi didattici e di formazione all'interno del Lab, nelle scuole e sul territorio, per sperimentare il saper fare creativo anche in luoghi di apprendimento più formali, arricchendo il tessuto sociale ed educativo della comunità, ribaltando i tradizionali modelli di apprendimento. Creazione di spazi e momenti per incoraggiare le persone a avere un rapporto con gli strumenti tecnologici orientato al self-repairing, al problem solving e al riciclo, promuovendo un approccio meno di consumo passivo e più di conoscenza attiva.

Creazione di network con gli altri maker space in luoghi pubblici sorti in questi anni.

I punti di forza del Progetto sono l'aggregazione e lo scambio di saperi intorno ai temi della tecnologia, per tutte le età, il mix di artigianato digitale e non, la progettazione di idee utili per la cittadinanza.

Ruolo della Pubblica Amministrazione è mettere a disposizione (dopo l'eventuale intervento/i di cui al punto 1. dell'avviso) spazi e/o immobili pubblici, un capitale iniziale per acquisto dei macchinari: è necessaria, altresì, una rete di soggetti diversi che si occupino non solo della parte tecnica e tecnologica, ma anche del coinvolgimento della cittadinanza.

SMART WORKING

Il progetto prevede la messa a disposizione (dopo l'eventuale intervento/i di cui al punto 1. dell'avviso) di stabile/i pubblico/i per **un'accessibilità diffusa dello smart working**.

Si ritiene necessario investire su nuove tecnologie e disabilità per favorirne l'accesso e l'utilizzo da parte di persone con disabilità non indipendenti, questo supporterebbe la lotta contro la marginalizzazione e l'esclusione sociale.

Per garantire la partecipazione attiva lavorativa bisognerà offrire un servizio di accompagnamento al lavoro che possa aiutare la persona con disabilità a raggiungere il luogo di lavoro (incluso anche il ritorno presso la propria abitazione o dove si necessita): un obiettivo da perseguire a maggior ragione a seguito della fase emergenziale che abbiamo vissuto, è rendere possibile l'adesione allo smart working (vero lavoro agile) da parte di lavoratori con disabilità quale diritto e pari opportunità.

Per alcune persone sorde è stata riscontrata la necessità di diffondere il servizio di sottotitolatura per rendere accessibile questa modalità di lavoro. Fondazione Asphi Onlus ha formulato, rispetto a questo una proposta per rendere concreto e attuabile un percorso finalizzato e integrato in azienda (<https://asphi.it/smart-working-epersonecon-disabilita-si-puo-fare/>) ; uno sforzo comune per abbattere il numero degli esoneri delle persone portatrici di disabilità, in un anno, del 20%. Ciò potrebbe avvenire grazie appunto a un'accessibilità diffusa dello smart working.

Per concludere, il vero cambio di passo sarebbe riuscire a superare il tema dell'inserimento lavorativo come obbligo di legge e riconoscere che le persone portatrici di disabilità possono effettivamente portare un valore aggiunto.

MERCATO SOCIALE

Il progetto prevede un mercato settimanale “**Mercato delle connessioni**”, gestito direttamente da produttori locali. Attività da sviluppare per aggregare, abbassare i costi della vita, sostenere le aziende agricole in difficoltà dando loro una vetrina gratuita sui Paesi del territorio, educare le persone all'alimentazione sana, rendendola accessibile a tutti.

Al fine di creare il rapporto di reciprocità è da prevedere la concessione gratuita dello spazio in cambio di **vendita di prodotti a prezzo calmierato**.

L'obiettivo è la costruzione di connessioni con gli abitanti, sviluppando azioni che gli agricoltori dovranno “adottare” con la sottoscrizione di un patto sociale.

Si ritiene che il mercato possa diventare incubatore d'impresa per artigiani locali, persone che si possono inventarsi un mestiere o “reinventarsi” un mestiere dopo aver vissuto l'esperienza della perdita del lavoro.

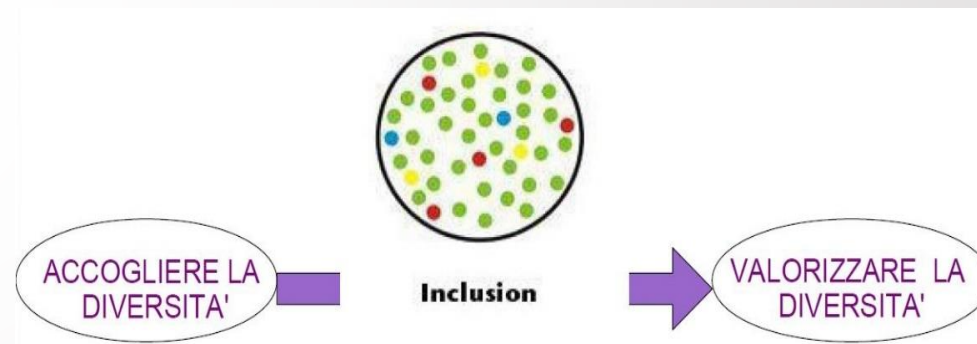
Il punto di forza del Progetto è la gestione diretta da parte dei commercianti che progressivamente acquisiranno autonomia e responsabilità rispetto alla partecipazione settimanale costante

Ruolo della Pubblica Amministrazione è mettere a disposizione (dopo l'eventuale intervento/i di cui al punto 1. dell'avviso) spazi e/o immobili pubblici, per la realizzazione del mercato settimanale.

LA PILLOLA DELL'ESERIZIO: sport.IN

Favorire lo svolgimento della pratica sportiva, con il prezioso supporto delle Asd-SSD federazioni, realtà che si occupano di sport e benessere integrato della persona,, come strumento di prevenzione, sviluppo e inclusione sociale: **pilola dell'esercizio**. Incoraggiare la partecipazione delle persone con esigenze speciali. Dare spazio a percorsi terapie e protocolli che utilizzano il territorio urbano, il verde pubblico, l'acqua come attivatore di autoconsapevolezza (sensoriale, motorio , cognitivo, emozionale, psicologico) per soggetti che hanno esigenze speciali e/o vulnerabilità; come facilitatori di partecipazione e di aggregazione sociale; come fattori di prevenzione primaria secondaria e terziaria.

Ruolo della Pubblica Amministrazione è mettere a disposizione (dopo l'eventuale intervento/i di cui al punto 1. dell'avviso) spazi e/o immobili quali piscine, palestre, campi da giuoco, parchi gioco inclusivi, spazi e zone di verde urbano (con possibili miglioramenti ispirati I design for all) dove si possa fare inclusione sociale; l'itinerario comunitario proposto è quello di passare culturalmente dal concetto di "accogliere la diversità" con azione concrete che **valorizzare la diversità di tutti**". In sintesi le proposte sportive offerte a tutti i cittadini, diventeranno il volano di una cultura inclusiva.



PIATTAFORME DIGITALI

SAFE
DRIVE

NON
PERDI@MOLO

SPOTO@F



➤ **SAFE DRIVER**

Si prevede di definire un'App **SAFE DRIVER**, dove è possibile intercettare un «GUIDATORE SOSTITUTIVO» della propria auto e/o accompagnatore per persone che necessitano di un sostegno, anche non vedenti, nello svolgimento di commissioni e attività quotidiane.

SAFE DRIVER dovrà rivolgersi a svariate tipologie di cittadino: chi desidera andare a una festa e preferisce non guidare al ritorno,, chi si trova in difficoltà negli spostamenti e necessita di essere accompagnato.



➔ **NON PERDI@MOLO**

Si prevede di definire un'App "**NON PERDI@MOLO**", che consenta ai negozi con prodotti alimentari in eccedenza e in scadenza di informare con immediatezza i cittadini.

I negozianti, tramite l'app, possono così mettere in vendita a prezzi scontati la merce che rischia di avanzare, mentre i cittadini residenti in zona ricevono le offerte tramite una notifica sul proprio telefonino e possono far acquisti a prezzi convenienti.

► SPOTO@F

SPOTOF è una start up che si pone l'obiettivo di diventare il punto di riferimento per tutti i viaggiatori disabili, rendendo il viaggio un'esperienza serena per tutti.

Si tratta di sviluppare un'applicazione mobile e web attraverso la quale il disabile motorio o il suo accompagnatore avrà a disposizione delle guide turistiche specifiche per le proprie esigenze.

Ciascun luogo è valutato per tre tipologie di disabilità motoria:

- disabili in sedia a rotelle;
- disabili in sedia a rotelle con accompagnatore;
- Disabili con bastone, stampelle o deambulatore.

Le guide possono essere sia focalizzate su singole tematiche o aree di interesse, sia riguardare aree geografiche più o meno estese, ma prevedono in ogni caso la cura degli aspetti di accessibilità. La natura dei contenuti è user-generated, pur se accompagnata da un ruolo attivo del team di SPOTOF.



MOBILITA'

Mobilità inclusiva e
sostenibile



Mobilità inclusiva e sostenibile

- Il Progetto prevede l'acquisto di bus e mini-bus, elettrici.
- Questa opportunità consente di rivedere il sistema attuale di gestione dei servizi di trasporto scolastici extraurbani, con una economia di scala importante
- Il nuovo servizio convenzionato con i Comuni e con associazioni di Enti Locali garantirebbe con maggiore flessibilità il trasporto a scuola, nei centri terapeutici specializzati, in ospedale e case di cura, e consentirebbe, altresì, di accedere a attività di tempo libero come manifestazioni sportive, cinema, teatro, ristorante e accompagnamento in altri luoghi di svago.
- La finalità del progetto è favorire la permanenza delle persone anziane nel proprio contesto di vita il più a lungo possibile in modo dignitoso. Questa finalità si concretizza soprattutto attraverso la Telefonia Sociale e/o con l'utilizzo dell'App SAFE DRIVER, strumento che permetterà a persone con ridotta capacità di spostarsi autonomamente di ottenere un servizio di accompagnamento. L'accompagnamento non si deve ridurre a mero trasporto ma il volontario realizza un vero e proprio affiancamento nel garantire la mobilità.